





# 58° Premio Faenza

Concorso Internazionale  
della Ceramica d'Arte Contemporanea

International Competition  
of Contemporary Ceramic Art

a cura di | *curated by*  
Claudia Casali

Gli  
Ori



## Fondazione MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza *onlus*

*Presidente*  
Pier Antonio Rivola

*Direttore*  
Claudia Casali

*Segretario generale*  
Giorgio Assirelli

*Conservatori*  
Carmen Ravanelli Guidotti  
Valentina Mazzotti

*Segreteria*  
Emanuela Bandini  
Monica Gori

*Ufficio amministrativo*  
Rita Massari  
Elisabetta Montuschi  
Nicola Rossi

*Registrar*  
Federica Giacomini

*Allestimenti*  
Gian Luigi Trerè

*Catalogo e restauro*  
Maria Antonietta Epifani  
Brunetta Guerrini  
Paola Rondelli

*Archivio fotografico*  
Elena Giacometti

*Servizi informatici*  
Elisabetta Alpi

*Sezione e laboratori didattici*  
Dario Valli  
Lorena Cabal Lopez

*con la collaborazione di*  
Marco Attanasio  
Daniela Brugnoto  
Anna Gaeta  
Andrea Kotliarsky  
Ilaria Piazza

*Biblioteca*  
Maria Grazia Merendi  
*con la collaborazione di*  
Elena Dal Prato  
Marcela Bobuvova

*Archivio storico*  
Barbara Menghi Sartorio  
Ilaria Piazza

*Ufficio stampa e comunicazione*  
Stefania Mazzotti

*Servizi di accoglienza*  
Marco Attanasio  
Paola Baldani  
Angela Cardinale  
Emanuela Ghetti  
Norma Sangiorgi

*Soci Fondatori*  
Comune di Faenza  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio  
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena  
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza  
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì  
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini  
Banca di Romagna  
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese  
CNA Ravenna  
Confartigianato della Provincia di Ravenna  
Cometha Soc. Coop. p.a.  
Confindustria Ceramica  
Diemme S.p.A.

GI.MO Gruppo Immobiliare  
Sacmi Imola s.c.  
GVM CARE & RESEARCH

*Consiglio di Amministrazione*  
Simone Bartolini  
Renzo Bertaccini  
Francesco Carugati  
Giancarlo Dardi  
Gianfranco Fiorentini  
Fabrizio Fornasari  
Giulio Ghetti  
Alberto Mazzoni  
Alberto Morini  
Ruenza Santandrea  
Tomaso Tarozzi  
Paolo Valenti

*Collegio dei revisori*  
Romano Argnani (*Presidente*)  
Pasquale Lo Piccolo  
Mauro Pozzi

# 58° Premio Faenza

Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea  
International Competition of Contemporary Ceramic Art

## Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

26 maggio - 22 settembre 2013 | 26<sup>th</sup> May - 22<sup>nd</sup> September 2013

CON L'ADESIONE DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con il patrocinio di  
*Under the patronage of*



PROVINCIA  
DI RAVENNA



COMUNE  
DI FAENZA

### Giuria | Jury

Claudia Casali, presidente | *president*  
Laura Borghi  
Alessandra Laitempergher  
Marinella Paderni  
Nico Stringa

### Mostra a cura di | Exhibition Curators

Claudia Casali  
Laura Borghi  
Alessandra Laitempergher  
Marinella Paderni  
Nico Stringa

### Coordinamento organizzativo | Coordination

Federica Giacomini

Segretario generale | *Secretary general*  
Giorgio Assirelli

Segreteria organizzativa |  
*Organizational Secretariat*  
Emanuela Bandini  
Monica Gori

Ufficio amministrativo | *Administration*  
Rita Massari  
Elisabetta Montuschi  
Nicola Rossi

Allestimento | *Office and setting*  
Gian Luigi Trerè

Ufficio Stampa e comunicazione |  
*Press office and communication*  
Monica Gori  
Stefania Mazzotti

Restauri | *Restorer*  
Brunetta Guerrini

Servizi informatici | *Web services*  
Elisabetta Alpi  
Stefania Mazzotti  
Cambiamenti web

### Servizi di accoglienza | Reception services

Marco Attanasio  
Paola Baldani  
Angela Cardinale  
Emanuela Ghetti  
Norma Sangiorgi

### Trasporti | Transport

Saima Avandero S.p.A., Forlì  
Ancora, Ravenna

### Catalogo a cura di | Catalogue Curators

Claudia Casali

Testo della giuria | *Text of the Jury*  
Claudia Casali

Redazione | *Editing*  
Federica Giacomini  
Monica Gori

Traduzioni | *Translation*  
Monica Gori  
Magda Djellab

Referenze Fotografiche | *Photographs*  
Elena Giacometti  
Archivi degli artisti

### Si ringraziano | Thanks to

Silvia Belliero  
Andrea Caravita  
Piero Ignazi  
Franco Mazzini  
Fam. Merelli Biserni  
Giovanni Mirulla  
Meris Scotti

Sponsor Ufficiale | *Official sponsor*



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

### I premi sono stati concessi da | Prizes granted by

Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza  
Edi.Cer S.p.A., Sassuolo

### Riconoscimenti | Awards

Presidenza della Repubblica  
Presidenza del Senato della Repubblica  
Presidenza della Camera dei Deputati  
Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna  
Famiglia Merelli Biserni  
Piero Ignazi  
Lions Club Faenza Host  
Rotary Club Faenza  
Rivista D'A  
Premio Valter Dal Pane

The works of art of the 58<sup>th</sup> Faenza Prize, through contemporary art languages, face the great passion, the deep interest and an active participation in the actuality of the artists. It is a general consideration for all the participants, both *over 40* and *under 40*. The resulting exhibition and this catalogue testify, together with the new international ceramic researches, the intuition that Gaetano Ballardini, founder of the MIC, had. He affirmed: "arranging international competitions, supporting the artistic and technical ceramic production, focuses the interest in the world of ceramic art, and therefore in life". It is true that old and new generations of artists go on representing their passions and anxieties through a high level research and renewal of ceramic art, together with a development in the quality of their works and a general comparison among their contemporary ceramic cultures. A confirmation to this statement is represented by the great participation to Faenza Prize 2013: it testifies the confidence and the appreciation the Competition has among the artists, all over the world. I would like to underline that an artist from Faenza, Nero / Alessandro Neretti, has been awarded, after many years, among about one hundred finalists, about whom it is impossible to express the talent in this short presentation; it confirms the quality, the ability in the renewal of languages, materials and subjects, of the ceramic school in our town. Prizes and works represent important acknowledgements for the artists and their ceramic schools, confirming the fundamental role of art and culture for mankind, in particular in this time contradistinguished by a serious crisis. All of them are signs, challenges that encourage strength and tenacity, they help to go on towards the renaissance, not only economical, of people and communities. Compliments and thanks to all the awarded and finalist artists, to the protagonists and supporters of Faenza Prize: ceramic art and culture live and develop also thanks to their passion and partnership.

Giovanni Malpezzi  
*Mayor of Faenza*

Le opere partecipanti al 58° Premio Faenza, affrontano con sempre maggiore passione i linguaggi della contemporaneità, mostrando altresì un'attenzione viva e partecipe ai temi dell'attualità. Si tratta di una constatazione trasversale, che vale per tutti gli artisti, sia della sezione *over 40*, che per quelli della sezione *under 40*. La relativa mostra e questo catalogo lo documentano, insieme alle nuove ricerche ceramiche internazionali, confermando così la felice intuizione di Gaetano Ballardini, fondatore del MIC, il quale affermava che "indire concorsi internazionali per la produzione della ceramica sotto l'aspetto d'arte e di tecnica", costituisce un segno di grande attenzione a ciò che è l'arte in tutto il mondo, dunque nella vita. Vecchie e nuove generazioni di artisti, infatti, continuano ad esprimere le loro passioni e inquietudini, rivelando un percorso di ricerca e rinnovamento espressivo di alto livello, per l'assiduo sviluppo qualitativo e per il vasto confronto in essere all'interno della cultura ceramica contemporanea. Una conferma di questo giudizio emerge proprio dall'elevata partecipazione al "Premio Faenza" 2013, a dimostrazione della fiducia e dell'apprezzamento che il concorso continua a riscuotere tra gli artisti ceramisti di tutto il mondo. Tra i circa cento finalists, sui quali non è possibile entrare, in questa breve presentazione, nel merito delle loro opere, mi piace sottolineare che, dopo diversi anni, torna ad essere premiato un artista faentino - Nero / Alessandro Neretti -, a conferma della qualità della "scuola faentina" e della sua capacità di rinnovare linguaggi, materiali e temi. Anche gli altri artisti premiati evidenziano la qualità del percorso "contemporaneo", come si può constatare dalle opere esposte nella relativa mostra. Premi e opere costituiscono dunque riconoscimenti importanti per gli artisti e le loro scuole ceramiche, a conferma del ruolo vitale dell'arte e della cultura per l'umanità, a maggior ragione in un tempo di crisi come quello odierno: si tratta di segni, di segnali, di provocazioni, che richiamano a lottare, a non arrendersi, a contribuire alla ripresa, non solo economica, di popoli e comunità. Complimenti e ringraziamenti a tutti gli artisti premiati e finalists. E con loro a tutti gli operatori e sostenitori del "Premio Faenza": l'arte e la cultura ceramica vive e si sviluppa anche grazie alla loro passione e al loro sostegno.

Giovanni Malpezzi  
*Sindaco di Faenza*

The *Fondazione MIC* presents the 58<sup>th</sup> Biennial, the most expected event in the world of contemporary ceramics that traditionally opens an effervescent debate. In fact the International Competition of Contemporary Ceramic Art *Faenza Prize* has been proposing since 1938 a global vision on contemporary ceramic art, and since 1963, when the *Prize* become international, it has determined a stimulant meeting among different cultures, enriching the ceramic production of Faenza, elitist place for this art, with creative and innovative contents. The works that have been selected for the 58<sup>th</sup> Competition are noteworthy, surprisingly fresh, brand new and all of them create an attractive exhibition. The Jury for the selection emphasized different cultural aspects and focused emergent artists in a rigorous but competent way. The exhibition features new experimentations, a deep creative impulse, and the wish to participate to the longest life and renowned ceramic competition in the world. In this context ceramics testifies, more than ever, an infinite story that started a very long time ago and is still amazing people.

The Faenza Prize is certainly one of the treasures of our town, it keeps the door open to innovation and creativity. I hope that, in spite of the difficulties that characterize our time, this great chance, both for young artists and masters, will never stop, on the contrary I wish it remains a point of reference for the world of ceramic art. My admiration and gratitude are devoted to all the artists who participated to the competition offering their fundamental artistic contribution, their strength and perseverance. Moreover I warmly thank the institutions that have been collaborating with the Prize for a long time, that is the *Fondazione Cassa di Risparmio in Ravenna*, for the support to the whole organization of the event, the *Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio in Faenza* that supported the two main prizes and Edi.Cer, Confindustria Ceramica for the specific prize to a work with design characteristics. All of them, once again, demonstrated a great awareness towards the cultural and educational policies of our territory. A special thanks to the Jury for the selection and to the whole staff of the Museum, always competent and passionate

Pier Antonio Rivola  
*President Foundation MIC Faenza*

La Fondazione MIC presenta la 58° edizione della biennale più attesa nel mondo della ceramica contemporanea aprendo, come di consueto, un dibattito effervescente in questo campo. Il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte contemporanea *Premio Faenza* offre infatti dal 1938 una visione globale sulla ceramica d'arte contemporanea e dal 1963, anno in cui divenne internazionale, determina uno stimolante incontro tra culture diverse, arricchendo di contenuti creativi ed innovativi anche la produzione ceramica della nostra città, luogo esclusivo per quest'arte. Le opere selezionate per il 58° Concorso sono di notevole livello, connotate da sorprendente freschezza ed originalità, tanto da determinare un'esposizione molto attraente. La Giuria di Selezione ha valorizzato differenze culturali ed ha individuato artisti emergenti con rigore, ma con grande competenza. La mostra esprime una gran voglia di sperimentare, di partecipare con un impulso creativo forte al concorso di più lunga durata e rinomato del mondo. La ceramica è qui più che mai testimonianza di un ciclo infinito, che affonda le sue radici nell'antichità e mai cesserà di stupirci con nuove creazioni.

Il Concorso è certamente una delle ricchezze della nostra città, tiene aperta una porta all'innovazione, alla creatività e la mia speranza è che, nonostante le difficoltà che connotano i nostri tempi, questa grande opportunità offerta sia ai giovani artisti che ai maestri non cessi, anzi resti energicamente un punto di riferimento per il mondo della ceramica. Penso a quanti artisti hanno partecipato offrendo un contributo fondamentale, a tutti loro, alla loro forza e perseveranza va la mia ammirazione e gratitudine.

Rivolgo poi un sentito ringraziamento a coloro i quali da molti anni sostengono il Premio Faenza, cioè la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, che supporta l'intera organizzazione della mostra, la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza, che contribuisce ad erogare i due principali premi, a Edi.Cer, Confindustria Ceramica, per aver contribuito a creare un premio particolare più legato ad design. Tutti loro, ancora una volta, hanno dimostrato grande sensibilità ponendosi veri capisaldi per le politiche culturali ed educative del nostro territorio. Un ringraziamento anche alla Giuria di Selezione e a tutto il personale del MIC, sempre competente ed appassionato.

Pier Antonio Rivola  
*Presidente Fondazione MIC Faenza*

# Uno sguardo contemporaneo

Le tante edizioni del Premio Faenza hanno avuto caratteristiche ben precise, connaturate spesso al loro essere un sismografo della contemporaneità, del momento o di situazioni peculiari che racchiudono anche riflessioni di natura etno-antropologica. Questa 58° edizione ha mostrato, mai come prima, la grande attenzione ai linguaggi dell'arte contemporanea e della scultura contemporanea, grazie all'apertura a tutti gli artisti senza limite di età, all'insegna del dialogo intergenerazionale, ma soprattutto all'idea di una commistione di pratiche in toto. Così come accade ai prestigiosi riconoscimenti di Taiwan e della Corea, anche a Faenza si è respirata un'idea di innovazione poetica ben lontana dal solo dato tecnico formale, ma comprensiva di un percorso creativo e poetico ampio e molto attuale. Le opere presentate sono state 1249, per 548 artisti provenienti da 51 nazioni. Un bel numero che ha fornito una panoramica importante del significato del fare ceramica oggi, attraverso una prospettiva nuova e più complessa, che tiene in considerazione non solo la "materia" o la "tecnica" in sé ma anche elementi intersociali, culturali, poetici, coerenti con la nostra varia antropologia sociale. L'opera ceramica è ormai considerata scultura a tutti gli effetti ed è superata ed obsoleta la diatriba delle arti minori o dell'alto artigianato. Le opere qui presentate lo dimostrano nel loro straordinario portato e nella loro studiata complessità, ricercata iconografia, poetica riflessiva.

Non è stato certo facile per la Giuria (composta dalla scrivente, da Laura Borghi, editore, da Alessandra Laitempergher, curatore del Beelden Zee Museum di Den Haag, da Marinella Paderni, critico d'arte, da Nico Stringa, ordinario d'arte contemporanea all'Università Cà Foscari di Venezia) scegliere i vincitori di questa edizione. Diverse sono state le riflessioni e le scelte apportate da ciascun Giurato, diverse sono state le discussioni emerse per valutare appieno le scelte, con considerazioni critiche complesse che hanno preso in considerazione più elementi, oltre al semplice dato estetico.

Forse potrà sembrare troppo classico il riconoscimento alla finlandese Paivi Ritaniemi per l'opera *Avís*, ma la forza della sua forma tanto archetipica quanto universale ha convinto tutti. Quest'opera si colloca all'interno di un progetto più ampio dal titolo "Ritratti di un cambiamento", una ricerca sull'essere umano e i cambiamenti che la nostra esistenza affronta ogni giorno.

Certo è più complesso e meno immediato il premio a Nero / Alessandro

Neretti: uno sguardo trasversale sulle dinamiche socio-economiche contemporanee, sui dogmi della nostra sempre più complessa società e sulle intricate relazioni che essa sostiene, rilevando, attraverso un'attenta ricerca iconografica, come l'arte debba essere uno strumento critico, partecipe e presente della quotidianità, in grado di cogliere i mutamenti e i cambiamenti di genere, come si evince dall'evocativo titolo *I nuovi apostoli ovvero Paesaggi economico-strutturali*.

Apparirà forse più scontato il riconoscimento alla serba Jocić-Knežević Ljubica per l'opera *Analysis and implementation of the global game plan*, una rivisitazione di un elemento comune a tutte le culture, riattualizzato nella forma e nella materia, con le cornici inneggianti al barocco, sdrammatizzando la composizione e facendo emergere la complessa texture che, negli intenti, diviene supporto di un gioco globale, quasi un moderno risiko.

Non è passata inosservata l'imponente installazione di Mattia Vernocchi, che con il suo *Alveare* rimanda ad una più ampia complessità sociale, mostrandoci come la comune "gabbia" diventi contenitore di oggetti, allusione di presenze (o di assenze) e parvenza della nostra quotidianità e del trascorrere del tempo.

Silvia Calcagno utilizza la pratica della performance per fermare immagini che la vedono protagonista di situazioni particolari e a volte imbarazzanti. *My July* è, infatti, un racconto autobiografico che utilizza il mezzo della fotoceramica, dell'immagine parcellizzata e del video per rendere ancora più emotivamente coinvolgente il dato narrativo.

Nel sottile confine tra opera d'arte e design si colloca *Untitled* di Jane King, dove l'elemento scultoreo diventa potenzialmente funzionale. Come in un grande grembo d'origine indefinibile si collocano le piccole sfere di Stela Pervanova, quasi semi embrionali pronti a nascere, sbocciare, germogliare, in una ambigua commistione tra elementi antropomorfi e fitomorfi.

Di tutt'altra poetica è invece Tony Lattimer, essenziale e minimale nella forma e nel gesto con la scultura *Painterly*, all'interno della sua più profonda riflessione poetica.

I progetti di Graciela Olio sono personali riflessioni sugli ambienti familiari che traggono spunto dal tema della casa per poi giungere a sviluppi dalla poetica intima e personalissima.

Chiara Camoni ci ha abituato da anni a percezioni e ricerche inedite ed inconsuete sulla realtà che ci circonda, volgendo l'attenzione a dati

## A contemporary gaze

macro e microscopici. In *Sul perché in natura tutto avvolge a sinistra*, l'artista ha voluto fare riferimento ad un processo di crescita non ancora scientificamente giustificato secondo il quale in natura alcuni processi si sviluppano verso sinistra. Partendo da una pratica tipicamente femminile, ha avvolto su se stessa una lunga spirale di piccole sculture, quasi piccoli esseri che prendono vita in questo loro peculiare avvolgimento.

I *Lego* della norvegese Liv Brita Malnes richiamano elementi vertebrali d'immaginifici animali o di esseri speciali, riprodotti in sequenze distinte come serie cicliche di oggetti di design. La sua arte diviene dunque un dialogo tra esperienza estetica e sensoriale, e momento pseudo-funzionale. Quasi evocativa di antichi grafismi, Sophie Ronse propone il suo *Fractal 3* come un percorso di studio e ricerca sul movimento, sul segno e il gesto, sul senso d'infinito insito nella circolarità della forma evocativa. Paolo Polloniato da anni ci stupisce con i suoi moderni ready-made che prendono spunto da oggetti noti e comuni, che, decontestualizzati, mostrano legami virtuali con la realtà odierna. Come accade in *Santilva*, uno specchio del tempo che al suo interno contiene un dipinto con un richiamo all'attualità italiana (l'Ilva di Taranto e le sue fumanti ciminiere). *Dancing in the wind* della giovanissima cinese Zhao PingPing è un'opera non nuova nel suo esito ma evocativa di un superamento della tradizionale perfezione diafana della porcellana. La forma diviene elemento quasi magmatico, che si contorce, acquisendo nuovi significati. La menzione d'onore a Cheung Shing Tsang ha inteso premiare la grande originalità di questo straordinario e talentuoso artista, che per incomprensibili e imprecisati motivi burocratici non ha potuto partecipare al giudizio finale della Giuria, riunitasi quando i suoi lavori non erano ancora giunti nella sede faentina. Un plauso dunque ad entrambe le opere presentate, ma soprattutto a *The wall* per l'originalità della composizione, che snatura decori e forme tradizionali, aggiungendo riflessioni inattese sulla necessità di infrangere gli alti muri della tradizione.

Un ringraziamento va a tutti gli artisti per la loro partecipazione che ha reso questa edizione del Premio davvero significativa e di altissimo livello.

Claudia Casali  
Direttore MIC Faenza

Each of the numerous editions of the Faenza Prize have been beacons of contemporaneity, inextricably grounded in their time and current ethno-anthropological reflections. This 58th edition has placed an unprecedented focus on contemporary art and sculpture and has welcomed contributions from artists of all ages in order to forge an intergenerational dialog and above all, to bring together a wide range of disciplines and techniques. Faenza, just like the prestigious awards in Taiwan and Korea, has drawn inspiration from a poetic innovation which is far removed from formal technique and has embraced the far reaching and latest creative and poetic processes.

A total of 1249 works were entered by 548 artists from 51 countries, impressive figures which represent a rich panorama of contemporary ceramics, characterized by new and more complex prospects and which incorporates not only "material" or "technique", but embraces inter-social, cultural and poetic elements, in order to reflect a heterogeneous social anthropology. Ceramic works are considered as sculptures, the obsolete diatribes concerning lesser arts or high craftsmanship have been overcome, as shown by the works on display, characterized by studied complexities, deliberate iconography and poetic reflection.

The jury (comprising the author, Laura Borghi, editor, Alessandra Laitempergher, curator of the Beelden Zee Museum of The Hague, Marinella Paderni, art critic, Nico Stringa, full professor of contemporary art at the Cà Foscari University, Venice) had no easy task in selecting the winners of this edition. Each member of the jury made unique choices which were then thoroughly discussed on the basis of complex critical considerations transcending mere aesthetic features.

*Avis*, by the Finnish artist Paivi Ritaniemi may seem too classical, but the strength of its form, both archetypal and universal, won everyone over. This work is part of a vaster project called "Portraits of a change", research on the human being and the changes which we face through our existence on a daily basis.

It is more challenging to consider the awarding of *Nero* / Alessandro Neretti. His work is a transversal gaze at contemporary socio-economic dynamics, the dogmas of our increasingly complex society and the intricate relations which it forges. Through skilled iconographic detail, the piece shows how art should be an instrument of critique,

part of daily life and capable of incorporating changes of genre, as can be evinced from the title *I nuovi apostoli ovvero Paesaggi economico-strutturali* (The new apostles or structural-economic landscapes).

*Analysis and implementation of the global game plan*, by the Serbian artist Jocić-Knežević Ljubica appears to be a more obvious choice.

The piece revisits an element common to all cultures, with a modern take on form and material, with baroque style frames to minimize the composition and bring out the complex textures which becomes a support for a global game, almost like a modern Risk.

Mattia Vernocchi's imposing installation did not go unnoticed. *Alveare* (beehive) evokes a more far reaching social complexity and shows how the common cage becomes a container of objects, allusion of presences (or absences) and a depiction of our daily existence and of the passing of time.

Silvia Calcagno uses performances to freeze images depicting herself in strange and sometimes embarrassing situations. *My July* is a photo-ceramics autobiographical account comprising parceled images and videos aimed at heightening emotional involvement in the narrative.

*Untitled* by Jane King can be placed in the subtle distinction between work of art and design, where the sculptured element becomes potentially functional.

Stela Pervanova's small orbs appear to be nestled in a womb of indefinable origin, almost like embryonic seeds ready to be born, to flower or sprout, in an ambiguous mélange of anthropomorphism and phytomorphism.

Tony Lattimer's poetry is completely different. *Painterly* is essential and minimal in forms and gestures embedded within the deepest of poetic reflections.

Graciela Olio's projects are personal reflections on the family environment, inspired by the home and which lead to developments on highly intimate and personal poetics.

For years, Chiara Camoni has been producing innovative and original takes on the reality which surrounds us, focusing on both macro and microscopic details. In *Sul perché in natura tutto avvolge a sinistra (on why in nature everything inclines to the left)*, the artist alludes to the theory, which is yet to be scientifically proven, that in nature certain growth processes develop towards the left. Starting with a typically female practice, she has wound around herself a long spiral of small

sculptures, almost small beings which come to life in their unusual collocation.

*Lego* by the Norwegian artist Liv Brita Malnes evokes comprises vertebral elements of fairy tale animals or special beings, reproduced in distinct sequences as cyclical series of design objects. Her art thus becomes a dialog between aesthetic and sensorial experience, as well as a pseudo-functional moment.

*Fractal 3* by Sophie Ronse almost evokes ancient graphic designs. This work is a journey through the study and research of movement, signs and gestures, the sense of infinity is represented in the circularity of the evocative form.

For years, Paolo Polloniato has surprised us with his modern ready-mades which are inspired by common objects that when decontextualized, reveal virtual links to contemporary reality. As with *Santilva*, a mirror of time containing a painting depicting contemporary Italy (the Ilva Factory in Taranto with smoke billowing out from its chimneys).

*Dancing in the wind* by the young Chinese artist Zhao PingPing is not the first of its kind but this work represents the overcoming of the traditional vaporous perfection of porcelain. Here, form is almost transformed into a magmatic element which contorts and acquires new meanings.

The honorable mention of Cheung Shing Tsang aimed to reward this extraordinary and talented artist's immense originality, unable to participate in the Jury's final selection for unspecified and unexplainable bureaucratic reasons, who met when the artist's works were yet to arrive in Faenza. A round of applause for both works presented, but especially for *The Wall* for the originality of its composition which distorts decorations and traditional forms, adding unexpected reflections on the need to break through the high walls of tradition.

A special thanks goes out to all the artists whose exceptional contributions have made this year's edition of the prize truly special.

Claudia Casali  
MIC Faenza Director

# Sommario | Contents

## **58° Premio Faenza**

Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea - 2013  
Disciplinare di partecipazione 20

## **58<sup>th</sup> Premio Faenza**

International Competition of Contemporary Ceramic Art - 2013  
Conditions of entry 24

I lavori della Giuria | *The work of the Jury*  
selezione di primo grado | *1<sup>st</sup> stage selection* 28

I lavori della Giuria | *The work of the Jury*  
selezione di secondo grado | *2<sup>nd</sup> stage selection* 31

I premiati | *Prizes* 32

Premio Faenza. Albo d'oro | *Roll of Honour* 34

Opere premiate | *Prize winners works* 37

Artisti over 40 | *Admitted works. Artists over 40* 68

Artisti under 40 | *Admitted works. Artists under 40* 108